

Latterie, assemblea degli operai. Sciopero in vista contro la cassa?

Campoformido, in attesa del tavolo convocato lunedì dalla Regione si riuniscono gli iscritti Cgil e Uil. Frattura insanabile con la Cisl, che tuona contro la Flai: «strumentalizza le emozioni dei lavoratori».

La vertenza delle Latterie friulane torna oggi sotto la lente d'ingrandimento dei lavoratori che Flai Cgil e Uila Uil hanno chiamato subito a raccolta dopo l'apertura della cassa integrazione straordinaria per 104 persone, formalizzata nel tardo pomeriggio di mercoledì dai vertici della Coop.

Non ci sarà, come già annunciato, la **Fai Cisl** che aveva chiesto ai colleghi di attendere la convocazione del nuovo tavolo in Regione o in alternativa almeno di chiamare a raccolta i lavoratori lunedì, avendo per oggi, la segretaria, un impegno improrogabile. Niente da fare. Per Flai e Uila rimandare non era possibile. Non alla luce della pesante richiesta di Cigs che ricordiamolo non viene attivata per crisi ma per cessazione d'attività e costituisce dunque un'ipoteca – a giudizio di Cgil – per ben 104 posti di lavoro sugli attuali 182. Oggi a dire la loro saranno i lavoratori e va escusa pure l'esplosione di una nuova protesta. Forse anche di uno sciopero. Ieri, nel frattempo, è arrivata la convocazione, da parte dell'assessore regionale alle risorse agricole, Sergio Bolzonello, di un nuovo tavolo in Regione. L'appuntamento è fissato per lunedì. Alle 12 in via Sabbadini.

Sempre di ieri è poi la dura presa di posizione del leader di **Cisl Udine, Roberto Muradore**, che si è scagliato apertamente contro il collega di Flai Cgil, Fabrizio Morocutti, accusandolo d'aver approfittato delle circostanze per strumentalizzare le emozioni dei lavoratori.

«Quella di domani (oggi, ndr) è un'assemblea inutile – ha esordito **Muradore** -. La gente è già abbastanza preoccupata di suo e agitare emozioni è sbagliato. Nonostante la richiesta di rinvio della collega di **Fai**, Morocutti ha voluto andare avanti, ciò a riprova che le assemblee per qualche sindacalista non sono usate per ragionare e trovare soluzioni, ma per agitare gli animi. Fatto, questo, confermato dal modo cinico e per me volgare in cui si continua a usare una tragedia personale qual è quella del lavoratore che si è suicidato – ha proseguito il cislino -. Non bisogna avere la presunzione di capire perché uno si toglie la vita e ridurre un atto simile alla sola mancanza di lavoro è una strumentalizzazione cinica».

Pretestuosa, per **Muradore**, è la convocazione dell'assemblea sull'onda dell'attivazione della Cigs. «Che ci sarebbe stata la richiesta della cassa era cosa nota. Un sindacato serio tratta. Non battendo i tamburi, ma argomentando, trovando soluzioni per ridurre il numero degli esuberanti. Ma per farlo ci vuole testa – conclude il segretario -, non muscoli».

Maura Delle Case